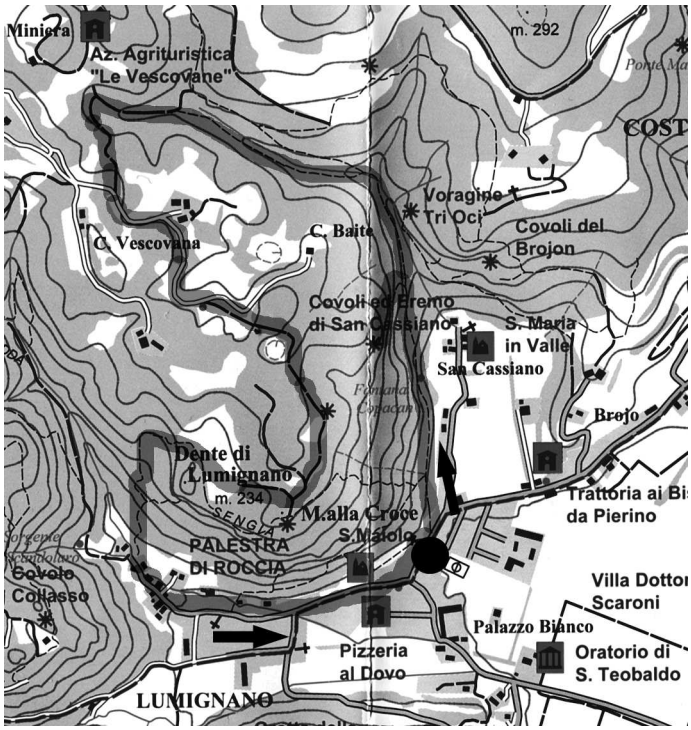
Escursioni naturalistiche: Colli Euganei e Colli Berici - XII serie

Programma domenicale di aprile-giugno 2005

COLLI BERICI – *LUMIGNANO, DALL'EREMO DI SAN CASSIANO ALLA CROCE DI LUMIGNANO*

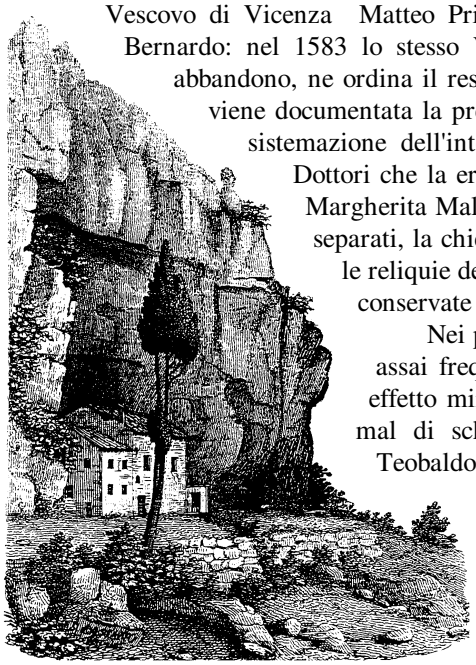


L'EREMO DI SAN CASSIANO E TEOBALDO

Il paese di Lumignano si estende ai piedi di pareti verticali, solcate da covoli (grotte poco profonde, già abitate in epoca preistorica) e cenge, originatesi dai depositi fangosi del mare che anticamente ricopriva questi territori: le antiche mareggiate e poi lo scorrere dell'acqua piovana hanno, nel corso dei millenni, corroso la roccia calcarea producendo le alte pareti (famosa è la grande palestra di arrampicata di Lumignano) e dando luogo al fenomeno del carsismo che si manifesta anche nelle numerose grotte e inghiottitoi naturali presenti nella zona.

Su una cengia particolarmente ampia di questa grande scogliera oligocenica, sfruttando la naturale rientranza della parete fu costruito l'eremo di San Cassiano.

In un documento del 1164 il Vescovo di Padova infeuda il conte Uguccione dei Maltraversi del "Saxo Santi Cassiani": altri documenti dello stesso periodo testimoniano la frequentazione dei covoli della zona per motivi di culto religioso. Nel XII secolo vengono probabilmente costruite alcune tettoie davanti ai covoli minori, uno dei quali viene denominato "covolo dipinto". Nel 1569 la zona passa dalla giurisdizione padovana a quella vicentina e il Vescovo di Vicenza Matteo Priuli cede la chiesa e il romitorio di San Cassiano al canonico Nicola Bernardo: nel 1583 lo stesso Vescovo Priuli si reca in visita pastorale all'eremo e, visto lo stato di abbandono, ne ordina il restauro. Nel 1688, in occasione di una visita pastorale del Vescovo Rubini, viene documentata la presenza di eremiti, tra i quali qualche francescano e il miglioramento della sistemazione dell'intero sito: la proprietà della Chiesa di San Cassiano passa a Geronimo Dottori che la eredita dall'avo Alessandro Dottori per effetto del matrimonio avvenuto con Margherita Maltraversi, ultima discendente dei primi feudatari noti. Si tratta di due edifici separati, la chiesa di San Cassiano al primo piano, dove nel XVII secolo erano conservate le reliquie del Santo, e la cappella al piano terra intitolata al Santo Sepolcro, dove erano conservate le reliquie di San Leonino XI Vescovo di Padova e San Basilide martire.



Nei primi anni del 1700 la costruzione assume la forma attuale: il luogo diviene assai frequentato dai pellegrini e nascono alcune leggende tra le quali il presunto effetto miracoloso di una sepoltura (stendendosi in essa si sarebbe stati risanati dal mal di schiena) e la probabile, per quanto non documentata, presenza di San Teobaldo. Nel XVIII secolo la proprietà passa a Nicolò Leoni che, poco dopo, nel 1825, la cede a Giovanni Federico di Lodovico da Schio, la cui famiglia è tuttora proprietaria nella persona del conte Alvise da Schio.

La gestione dell'Eremo è attualmente affidata al Club Speleologico Proteo di Vicenza, che ne cura l'apertura per al visita la prima domenica di ogni mese.

IL PERCORSO

Dal centro di Lumignano si parte sulla strada per Costozza: in breve si arriva all'inizio del sentiero che sale abbastanza ripido all'Eremo di San Cassiano. Si prosegue in direzione del Monte Brojon (resti di insediamenti umani preistorici) e si percorre un stretta e profonda valletta (scaranto) passando nei pressi della voragine Tri Oci. Si prosegue verso Contrada Vescovana e da qui si prende il sentiero per la Croce di Lumignano. Dalla cima del Monte, sovrastato dalla grande croce in pietra, si scende in breve su sentiero ripido verso Lumignano.

Testo a cura di M. Barollo

Bibliografia

- Alberto Girardi, *Escursioni. Colli Berici. Un paesaggio collinare tra uomo e natura. 20 itinerari*, «Itinerari fuori porta, 36», Cierre, Verona, 2000.
- *Eremo di San Cassiano e Teobaldo. Lumignano Vicenza*, opuscolo guida per la visita all'Eremo, a cura del Club Speleologico Proteo di Vicenza.